

Daniele Cacoza

Dai Prati di Caprara a Internet

Un cammino lungo

UN SECOLO



**Comitato Regionale Emilia Romagna
F.I.G.C. – Lega Nazionale Dilettanti
Settore Giovanile e Scolastico**

Comitato Regionale Emilia Romagna
F.I.G.C. – L.N.D.

Testo e ricerche : Daniele Cacoza
Impaginazione : Daniele Cacoza e Lamberto Bertozzi

Bologna, 31 ottobre 2010

*In copertina: la “Sala Borsa” di Bologna, dove il
Direttorio Regionale Emiliano trovò la sua prima
stabile collocazione negli anni ‘30.*

“Noi siamo la nostra storia. Chi la dimentica non sa più chi è”.
(Francesco Alberoni, sociologo contemporaneo)

Dr. Giancarlo Abete
Presidente della
Federazione Italiana Giuoco Calcio

Attraverso le pagine di questo volume dedicato ai 100 anni del Comitato Regionale Emilia Romagna celebriamo la testimonianza storica dell'illustre tradizione calcistica di questa terra, rivivendo un trascorso di passione e valori ancora attuali.

Nel febbraio di cento anni fa nasceva il Comitato Regionale Emiliano, che nel novembre 1981 avrebbe poi ampliato la propria denominazione alla Romagna, ed oggi, un secolo dopo, è doveroso perpetuare la memoria di tutti coloro, atleti, tecnici, arbitri e dirigenti, che in questi anni hanno contribuito a costruire un patrimonio di inestimabile valore, ponendo inoltre le premesse per quello che il calcio emiliano-romagnolo potrà continuare a dare in futuro.

Il mio pensiero, in occasione di un anniversario così particolare, va alla memoria dei pionieri Giuseppe Zanetti, Luigi Pasquinelli, Carlo Mazzantini e Renzo Lodi; a quella del cav. Gustavo Zini, che ha guidato il calcio regionale per oltre 30 anni e di Marco Campomori, scomparso poco dopo aver ricevuto le redini del Comitato; ed a due dirigenti federali che continuano oggi a portare avanti da ruoli diversi, con l'entusiasmo tipico della loro terra, la promozione del calcio emiliano-romagnolo, Alberto Mambelli e Maurizio Minetti.

Il solenne anniversario del C.R.E.R., che tra l'altro coincide con i festeggiamenti per il Centenario della Nazionale Italiana, è l'occasione per ribadire come tutto il calcio dilettantistico e di base sia un patrimonio della Figc, che noi intendiamo salvaguardare e valorizzare.

Carlo Tavecchio
Presidente della
Lega Nazionale Dilettanti

Il Comitato Regionale Emilia Romagna compie cento anni. Rileggere una storia sportiva lunga un secolo significa tuffarsi in un mare di ricordi e riprendere in mano momenti di vita non solo calcistica e istituzionale, ma anche legata alle memorie di tutti coloro che hanno partecipato con dedizione assoluta alla vita associativa del Comitato, portando entusiasmo, competenza e tanta buona volontà. Cento anni di storia vanno di pari passo con i cambiamenti della società civile, politica e culturale, con i primi lineamenti decisionali, con una organizzazione interna evolutasi nel tempo, che aveva per assi portanti tanti dirigenti che oggi non ci sono più e che hanno lasciato una traccia significativa del loro passaggio. Uno di questi è stato Marco Campomori, al quale rivolgo un pensiero affettuoso.

Nel corso degli anni, la Federazione regionale ha fatto del suo meglio per svolgere i propri compiti di rappresentanza e di tutela dell'Emilia Romagna in sede nazionale e per approdare a uno standard di sviluppo sempre più elevato, confrontandosi con una partecipazione via via più massiccia dei propri associati e simboleggiando costantemente la vitalità di un territorio che, oggi, conta ben 9 province e ha sempre saputo mantenere un profilo calcistico particolarmente marcato e vivace. Le ultime statistiche ufficiali parlano di una realtà che conta quasi 1.000 Società dilettantistiche e giovanili e più di 5.000 squadre.

L'onore di tagliare il traguardo dei cento anni tocca al Presidente Maurizio Minetti e al suo Consiglio Direttivo: una data importante ed emozionante, da consegnare certamente ai posteri. Ricorrenze del genere, d'altronde, costituiscono momenti di particolare intensità e di indubbia coesione per la vita del Comitato Regionale.

Per la stesura di questo volume commemorativo, gli autori hanno portato avanti ricerche storiche e iconografiche estremamente attente e meticolose, celebrando il ruolo di un Comitato che, negli anni, è diventato un fondamento del calcio dilettantistico e giovanile regionale e un punto di riferimento per l'attività nazionale, contribuendo a promuovere sul territorio i programmi e gli obiettivi della F.I.G.C. e della Lega Nazionale Dilettanti. Rivolgo, pertanto, un sentito augurio affinché il Comitato Regionale Emilia Romagna prosegua nel suo impegno di sostenere, unitamente alla crescita sportiva nella propria dimensione periferica, l'evoluzione e la modernizzazione dello scenario calcistico nella sua interezza. Ciò per fare in modo che, tutti insieme, sia possibile lavorare per una Lega Nazionale Dilettanti proiettata al futuro con sempre maggiore forza e in grado di mantenere la posizione di rilievo conquistata nel tempo.

Arch. cav. Alberto Mambelli
Vice-Presidente vicario della
Lega Nazionale Dilettanti

Un anniversario importante come un centenario non lascia mai indifferenti, a maggior ragione se una ricorrenza del genere riguarda il Comitato Regionale Emilia Romagna, cioè le mie radici di dirigente sportivo. Una storia lunga quasi 15 anni, dal 1985 al 1999: prima Consigliere, poi Presidente del Comitato.

Di quei tempi sono rimaste tracce indelebili nei miei ricordi più belli, in parte trasferiti in questa pubblicazione commemorativa attraverso foto, interventi e spaccati di storia, oltre che di vita sociale e culturale di una Regione sempre particolarmente fervida e dinamica. Per me, oltre alle tracce, ci sono anche emozioni incancellabili, soprattutto quelle legate ad amici e dirigenti scomparsi. Ho avuto la fortuna, nei miei anni di Comitato, di incontrare persone che mi hanno aiutato tantissimo e mi hanno fatto crescere da un punto di vista umano e dirigenziale. Uno di loro è stato Marco Campomori, che mi ha fatto sempre sentire a casa e mi ha sostenuto fedelmente per tanti anni nella sua veste di Segretario del Comitato Regionale. Se ne è andato da oltre nove anni e, ancora oggi, la sua amicizia e la sua disponibilità mi mancano tantissimo.

Anche ora che sono diventato Vice Presidente Vicario della Lega Nazionale Dilettanti, grazie anche all'appoggio politico convinto della mia Regione, ricordo con immenso piacere la mia lunga esperienza direttiva in Comitato, condivisa con tante persone che continuano anche adesso a prestare la propria attività professionale con lo stesso spirito di un tempo. Sono stati anni di lavoro, di soddisfazioni, di momenti più o meno difficili, scanditi da tanti aneddoti curiosi e consumati nella Regione dove sono nato e cresciuto e dove vivo tuttora. Negli anni, sono andato incontro a qualche comprensibile delusione, ma ho sempre potuto contare sull'appoggio e sulla collaborazione delle Società: una forza trainante che è rimasta immutata nel tempo e che ha permesso all'Emilia Romagna di consolidare il proprio prestigio istituzionale nell'ambito della Lega Nazionale Dilettanti e di irrobustire il proprio bagaglio associativo sul territorio in termini di Società, di squadre e di tesserati.

Sono felice di pensare che il mio nome, insieme a quello di tanti altri indimenticati personaggi, resterà negli annali del Comitato Regionale Emilia Romagna. Far parte di questo speciale compleanno ha, per me, un significato particolare, da vivere con gioia e commozione. L'amico Maurizio Minetti eredita la ricorrenza del Centenario da Presidente del Comitato: una coincidenza molto bella e sicuramente entusiasmante, sia per lui che per tutti i membri del Consiglio Direttivo. Il Comitato Regionale Emilia Romagna rappresenta una realtà rilevante nel panorama calcistico italiano ed ha i numeri giusti per continuare a competere con il prestigio di altre blasonate Regioni. Il mio auspicio è che l'Emilia Romagna possa continuare ad essere la sintesi più avanzata di una grande e bellissima tradizione calcistica.

Maurizio Minetti
Presidente del Comitato Regionale
Emilia Romagna - Lega Nazionale Dilettanti

Quando si celebra una ricorrenza così importante, generata da illustri predecessori in un'epoca in cui il nostro sport era solo un lontano parente di quello attuale, è fin troppo facile autoincensarsi o cadere nell'ovvio.

Posso però affermare con sicurezza che essere il Presidente del "Centenario" del C.R.E.R. è motivo di manifesto e legittimo orgoglio, propedeutico sia per potersi confrontare con coloro che nel passato hanno speso anni importanti di puro volontariato, sia per gioire dei traguardi ottenuti oggi grazie ad un lavoro di gruppo qualificato e costante.

Così come i Presidenti e i consiglieri "storici" hanno dato di volta in volta il loro contributo all'edificazione e alla conduzione del nostro Comitato, a volte contemporanei di eventi drammatici che relegavano lo sport ad un ruolo secondario, ma non per questo meno motivati o meno dediti ai loro compiti istituzionali, allo stesso modo va sottolineata l'attività competente ed insostituibile del gruppo di collaboratori che mi hanno accompagnato nel primo decennio del nuovo secolo, compartecipi di ogni mia decisione, impegnandosi al meglio delle proprie possibilità nei ruoli loro assegnati per ottenere insieme un ambito risultato.

Aver portato la nostra Regione e il nostro Comitato ai vertici nazionali per numero di tesserati e di società effettive è il miglior frutto di un giuoco di squadra che nel tempo ha dimostrato la sua efficacia. Non tutto è sempre stato semplice e lineare, e strada facendo non sono mancate le necessarie correzioni di rotta, ma il conseguimento di questo traguardo mette in evidenza la grande coesione tra i componenti del mio staff, di qualunque rango o mansione, che ha consentito vieppiù di giungere fino ai giorni nostri in perfetta armonia.

Introduzione

*Il compimento di un secolo di vita è un'occasione che non capita tutti i giorni, e come tale non la si può lasciar sfuggire. La ricorrenza del **Centenario** è unica, e la rotondità del numero "100" rappresenta un'irresistibile opportunità per raccontare, ricordare, riscoprire quanto è stato fatto nel passato, dai più remoti albori sino alle soglie della cronaca attuale.*

Questo libro può vedere la luce solo grazie alle ricerche fatte un decennio fa quando, per celebrare i novant'anni di attività, il C.R.E.R. pubblicò una prima edizione di "Dai Prati di Caprara a Internet", edizione peraltro esaurita ed introvabile ormai da tempo.

Grazie alla sensibilità del presidente Minetti e del Consiglio Direttivo tutto, ora è possibile riproporre in una nuova veste i risultati di quelle ricerche le quali, già gravose all'epoca, oggi sarebbero ancora più difficili (se non impossibili) da condurre e sicuramente molto meno fruttuose di allora.

Ovviamente all'attuale edizione sono stati aggiunti alcuni importanti capitoli riguardanti gli avvenimenti di questi ultimi dieci anni, particolarmente ricchi tra l'altro di episodi, novità e prospettive.

E' giusto comunque ricordare come nacque, sul finire degli anni '90, l'idea di ricostruire le vicende del C.R.E.R. Che il nostro Comitato Regionale avesse una storia, per certo si sapeva; non se ne conoscevano però le origini, i contorni ed i protagonisti, o meglio ne erano noti solo frammenti già confusi con la leggenda, come talvolta accade per fatti e notizie tramandate rigorosamente a voce ed arricchite negli anni da particolari pittoreschi e poco credibili. La stessa data di fondazione del Comitato Regionale (gennaio 1910) era emersa del tutto casualmente da un documento che nulla aveva a che vedere con i fatti sportivi della nostra regione.

Delimitato l'ambito della ricerca alle vicende proprie del Comitato Regionale Emiliano, non potendosi evidentemente fare la storia delle Società, né la trattazione della parte agonistica (risultati, classifiche e quant'altro), il lavoro è consistito dapprima in una operazione di vera e propria "archeologia sportiva" condotta in tutte le Biblioteche pubbliche emiliano-romagnole, al fine di colmare i vuoti della documentazione ufficiale. Per le notizie sui protagonisti invece si è dovuto partire praticamente da zero, conducendo indagini talvolta degne dei "detective" della miglior letteratura, così come per le immagini, alcune avventurosamente reperite, tra le quali in sede di pubblicazione si sono privilegiate quelle sicuramente inedite.

Le tante difficoltà presentatesi strada facendo sono state superate grazie all'interesse di quanto andava via via emergendo durante le ricerche, il che ha finito per fungere da sprone ed alimentare sempre più la determinazione di portare la fatica a compimento.

Nell'esposizione si è cercato di attenersi a quanto era rilevabile dalle fonti ufficiali e dalla documentazione originale, verificando per quanto possibile anche i resoconti della stampa sportiva. Necessaria inoltre nel testo l'apertura di parentesi su vicende calcistiche di interesse nazionale, senza le quali sarebbe venuta meno la comprensione di parecchi avvenimenti locali.

Leggendo anche solo pochi capitoli del libro ci si potrà rendere conto che il nostro Comitato si è avvalso, per compiere il suo centenario cammino, dell'opera di personaggi sportivi più che illustri, le cui figure sono senza il minimo dubbio meritevoli di sfuggire all'oblio.

*Naturalmente è stato impossibile menzionare tutti coloro che, in un modo o nell'altro, hanno dato il loro contributo al Comitato Regionale dalla sua nascita ad oggi. Né, per ragioni di spazio e di argomento, ci si è potuti diffondere con attenzione su alcune importanti realtà pur strettamente collegate all'attività dilettantistica emiliano-romagnola: il **Settore Giovanile e Scolastico**, le **Delegazioni Provinciali e Locali**, il **Calcio a Cinque**, il **Calcio Femminile**, le **Rappresentative Regionali** e il **Settore Arbitrale**, in cui, è doveroso ricordare, hanno operato ed operano tutt'oggi*

centinaia di collaboratori volontari che in quest'attività approfondono con abnegazione le migliori energie.

La più sentita gratitudine va a coloro che, aderendo alle nostre richieste, hanno cortesemente favorito le ricerche per la prima edizione del libro:

Ermanno Amorati, Francesca Arnstein, Giancarlo Balestra, Andrea Battini, Werner Berardi, Francesco Brighenti, dr. Mario Bosi, Silvio Brognara, cav. Marco Campomori, Guido Caretti, Velia Casadei, Tiziano Casari, geom. Vito Crimi, Corrado Fabbri, Giancarlo Franceschi, Valdo Franceschi, Rosario Frisenda, cav. uff. Moritz Galei, dr. Vincenzo Ghidini, Antonio Giovannini, Fiorella Lambertini, dr. Giovanni Lodi, rag. Luciano Marisaldi, cav. Celestino Marri, fam. Mazzantini, dr. Mario Montermini Bolla, rag. Giancarlo Pasquinelli, Luigi Pinotti, Lamberto Righi, Gastone Roversi, Giuseppe Roversi, dr.ssa Valeria Rubbi, dr. Giorgio Santandrea, Carlo Scalabrini, Soc.Ginn. Sempre Avanti, Lauro Simoni, Alessandro Simonini, Gianni Solmi, dr. Vittorio Spisni, Renzo Taschini, Raffaele Tinarelli, Franco Varoli, avv. prof. Emidia Zanetti, Ufficio Tecnico-Economato Tecnocentro della Cassa di Risparmio in Bologna *(foto della Sala Borsa)*.

Per il fondamentale apporto in termini di ricerche, di documentazione fornita e di opera prestata un riconoscimento di speciale importanza deve essere indirizzato a:

Roberto Fiorini, M° Bruno Generali, dr. Orlando Iaboli, prof. Alberto Pasquinelli, dr. Orfeo Tinti, cav. Mario Tramontani, Paolo e Maurizio Zini.

Si ringraziano poi per il loro fattivo contributo all'edizione del Centenario:

Giuliano Veronesi *(fotografie dell'ultimo decennio)*, Emanuela Bagnolini *(Moruzzi's Group Editore)*, Gian Luca Cavazzuti, Alessandro d'Errico, Tiziana Gruosso, Giuseppe Indelicato, Alberto Malaguti, Marinella Pancaldi, Luigi Pelò, Neva Ramponi, Katia Serra, Max Serra, Edmondo Vestrucci.

Un vivo ringraziamento al vice Presidente vicario del C.R.E.R. Paolo Braiati per la revisione dei nuovi capitoli e per la decisiva opera di coordinamento che ha consentito la realizzazione del libro.

Infine la mia personale, profonda riconoscenza va a:

Lamberto Bertozzi, Sergio Chiodini, Gabriele Crocco, Gilberto Guerra, Giovanni Guiducci, Fabio Morellini, Nicola Pascale, Matteo Tonna

fedelissimi collaboratori, insostituibili "compagni di ricerche", straordinari cultori e studiosi di storia calcistica e sportiva.

Il ricordo di un amico

E' insieme a Giuliano Parma che, quasi dodici anni fa, iniziai ad organizzare ed assemblare le prime idee su una pubblicazione storica. Purtroppo Giuliano ha potuto mettere solo una prima pietra, poi il 30 luglio 1999 ci ha lasciato, in silenzio e senza disturbare come era sempre vissuto nei sui soli 59 anni di vita.

Giuliano Parma dedicò al volontariato sportivo gran parte della sua esistenza, entrato fin da giovane nella Federazione Atletica Leggera, poi in quella di Baseball e Softball, quindi nel C.O.N.I. regionale, ricoprendo spesso incarichi di responsabilità; fu anche Cronometrista ufficiale in una varietà di discipline: nuoto, marcia, ippica, ecc.

Alla F.I.G.C. era arrivato nel 1975 come semplice collaboratore, ma aveva fatto la sua strada fino a diventare Giudice Sportivo, sia provinciale che regionale, ed è sicuramente in questa veste che molti addetti ai lavori lo ricordano.

Giuliano, grazie di tutto, sei ancora con noi!



Giuliano Parma (1940 – 1999)

Daniele Cacoza